

TENSIONE IN PIAZZALE GRAMSCI: «SITUAZIONE INSOSTENIBILE»

A PAGINA 3

Banda di stranieri ubriachi scatena la paura in centro

Vandalismi sull'auto di una residente che telefona alla polizia. Gli immigrati si scagliano contro gli agenti, costretti a chiamare rinforzi: due arresti

ERANO INTERVENUTI PER ALCUNI STRANIERI UBRIACHI CHE AVEVANO SPACCATO UN'AUTO

Poliziotti aggrediti in piazzale Gramsci

L'AGENTE FERITO: «CHI VIENE IN ITALIA DEVE ESSERE ACCOLTO IN MANIERA DIGNITOSA O DIVENTA UN PROBLEMA PER SE' E LA COMUNITA'»

DUE ARRESTATI

In carcere sono finiti un ucraino e un cittadino afgano

DUE POLIZIOTTI feriti e due persone arrestate dopo una violenta colluttazione. Così si è presentato sabato pomeriggio piazzale Gramsci, sotto gli occhi atterriti della gente.

Tutto comincia alle 17,30, quando una residente rientra a casa. La donna abita all'angolo con via Cornelia e lì ha parcheggiato anche la sua Audi A3. Quando arriva si rende conto che il deflettore dell'auto è spaccato e accanto c'è un gruppetto di stranieri parecchio ubriachi che la guarda divertito e comincia a sfotterla. La signora è arrabbiata, ha capito che è stato uno di loro a fare il danno e li redarguisce. Uno di questi, un ucraino, si alza da terra e senza tanti complimenti le dice che è stato lui, e che vada pure a quel paese. Il gruppo è pieno di alcol,

la donna impaurita sale di corsa in casa e mentre chiama la **Polizia** si affaccia al terrazzo. E da lì vede l'ucraino che l'ha apostrofata un attimo prima che sta pren-

dendo a pugni la sua Audi. L'uomo è fuori di sé, continua a vibrare colpi, fino a spaccare

il parabrezza e a ferirsi seriamente. Nel frattempo la Volante arriva sul posto, e gli agenti si trovano di fronte alla piccola banda di stranieri dall'aria bellicosa. L'ucraino sembra il più spavaldo, e nemmeno si rende conto che sta perdendo parecchio sangue. Gli agenti si avvicinano per chiedere i documenti, e aiutare il ferito a fermare l'emorragia. L'altro però reagisce con violenza, comincia a inveire a e scagliarsi contro i poliziotti, e la situazione si fa all'improvviso pericolosamente 'calda', soprattutto considerando che sono le cinque del pomeriggio e che c'è un sacco di gente in giro. Gli stranieri sono 6-7, mentre gli agenti soltanto due: dall'aria che tira potrebbe succedere di tutto. I poliziotti riescono a infilare le manette all'ucraino e chiamano rinforzi, ma all'improvviso dal gruppo si stacca quello che risulterà poi essere un afgano che si toglie la cinta dai pantaloni e si avventa contro uno degli agenti, cercando

di stringergliela intorno al collo. Si scatena una colluttazione ancora più violenta, mentre sul posto arrivano a dare manforte anche una pattuglia dei carabinieri e altre due Volanti.

La gente è atterrita, qualcuno scappa spaventato, altri si chiudono nelle case e nei negozi. Ma alla fine l'afgano viene immobilizzato e ammanettato, mentre gli altri del gruppo decidono che è meglio non intervenire. I due aggressori vengono arrestati e portati negli uffici di Corso d'Augusto, gli altri solo identificati (la maggior parte è romena) e invitati ad andarsene dalla piazza. Gli accertamenti in **questura** rivelano che l'ucraino è regolare, mentre l'altro ha in tasca una richiesta d'asilo scaduta. Hanno precedenti di **polizia** di poco conto, soprattutto per invasione di edifici essendo senza fissa dimora. Stavolta invece finiscono in cella per lesioni, resistenza e danneggiamenti. Anche i due agenti sono costretti a ricorrere alle cure del pronto soccorso (cinque giorni di prognosi). Uno dei due è Alberto Oppi, sindacalista del **Silp**. «Chi viene in Italia deve essere accolto in maniera dignitosa – dice – diversamente diventa un problema per sé e per la comunità. La situazione non è tollerabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**I FATTI****L'allarme**

A chiamare la **Polizia** è una residente a cui uno straniero sta sfasciando a pugni l'auto: con lui ci sono altre 5-6 persone e sono tutti ubriachi

Il sangue

L'ucraino si è ferito con i vetri dell'auto, ma appena arrivano gli agenti si scaglia contro di loro, a dargli manforte un altro connazionale

**In mezzo alla gente**

La scena avviene sotto gli occhi della gente, alcuni scappano altri si chiudono in casa: gli agenti chiedono rinforzi e alla fine scattano le manette

